# Sono oltre 3.000 i nuovi alberi piantati in città

Nicola Cappellini

Forse non se n'è accorto nessuno (dato che è spuntata soprattutto in periferia), ma a Bologna negli ultimi due anni e mezzo è cresciuta una vera foresta. Sono, infatti, oltre 3.000 - per l'esattezza 3.350 - i nuovi alberi messi a dimora nel territorio cittadino dall'amministrazione Cofferati.

La maggior parte, circa 2.000, sono stati piantati in aree verdi della periferia. Gli altri hanno trovato collocazione nei giardini e nei parchi della città. Mentre non sono aumentate le piante che sorgono lungo le strade cittadine. «Tra rete fognaria, tubature di gas e acqua e pali della luce - ha spiegato il direttore del settore Verde Urbano, Roberto Diolaiti - la possibilità di mettere a dimora nuove piante lungo le strade della città sono pressoche nulle. Dove possono stare, ci sono già».

Il dato sui nuovi alberi piantati a Bologna dal 2004 è emerso durante la verifica dello stato di attuazione degli odg approvati dal consiglio comunale in materia ambientale, condotta dalla commissione "Territorio e ambiente" presieduta da Paolo Natali (Margherita). Per rinfoltire il patrimonio arboreo della città sono state utilizzate al 90% specie arboree autoctone, come frassini e aceri campestri. E per ridurre al minimo i rischi di un mancato attecchimento delle piante - il cui stato di salute viene monitorato due volte all'anno - sono state scelti esemplari di altezza non superiore a 4 metri e mezzo e dal tronco di 5-8 centimetri massimo di diametro.

La riunione della commissione è servita anche a fare il punto sullo stato dei Giardini Margherita. Il grande polmone verde cittadino soffre da tempo di numerosi problemi, a cui non è certo estraneo l'eccessivo numero di soggetti (14) che a vario titolo hanno voce in capitolo nella sua gestione. Proprio per questo la giunta ha deciso di dar vita ad un gruppo di lavoro, coordinato dallo stesso Diolaiti, che si occuperà di coordinare le varie attività ospitate nel parco. La prima riunione è prevista a breve. Tra i problemi che richiedono una soluzione tempestiva, c'è quello delle numerose falle presenti nella recinzione. «Varchi aperti spesso di notte - ha raccontato Diolaiti - dai proprietari dei cani, che poi lasciano liberi i loro animali di scorrazzare nel parco».